

Saggi

FEDERICO SIOTTO, *Il diritto di sciopero nel settore ferroviario e la precettazione* p. 125

Sinossi. Il saggio analizza il diritto di sciopero nel settore ferroviario alla luce del potere di precettazione del Ministro dei Trasporti e delle recenti pronunce dei giudici amministrativi. Dopo un breve inquadramento delle dinamiche del conflitto nell'ambito ferroviario, la disamina approfondisce la posizione assunta dalla Commissione di Garanzia per l'attuazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali attraverso la provvisoria regolamentazione adottata per alcuni lavoratori della categoria e l'orientamento giurisprudenziale che limita il più possibile l'ingerenza «politica» dell'autorità precettante ai soli profili di necessità e urgenza «diversi» e «sopravvenuti» rispetto al quadro già scrutinato dalla Commissione.

CINZIA CARTA, *L'integrazione tra pubblico e privato per la tutela dei diritti umani sul lavoro: considerazioni sulla Direttiva UE n. 2024/1760* 143

Sinossi. Il saggio commenta la Direttiva UE n. 2024/1760, alla luce della più ampia discussione in merito alla gestione degli impatti negativi delle attività economiche globalizzate sulle condizioni di lavoro. Ponendo particolare attenzione al ruolo chiave giocato dalle società multinazionali, l'Autrice suggerisce che lo scopo, perseguito dai privati, di perseguire obiettivi di sostenibilità, debba essere interpretato alla luce del diritto internazionale dei diritti umani. La Direttiva UE n. 2024/1760 è presa ad esempio di un'evoluzione ancora in via di perfezionamento. Essa esemplifica l'introduzione di limiti all'attività d'impresa attraverso la legge statale, allo scopo di proteggere i diritti umani al di fuori della giurisdizione dello Stato. Alcune considerazioni sugli strumenti coercitivi tracciano una linea di demarcazione tra la responsabilizzazione volontaria dell'impresa ad obiettivi di sviluppo sostenibile ed il rispetto di obblighi giuridicamente vincolanti aventi lo scopo di prevenire la determinazione di impatti negativi extraterritoriali sulle condizioni di lavoro.

Giurisprudenza commentata

LUCIA VALENTE, *Anche i datori di lavoro domestico devono praticare la rilevazione dell'orario di lavoro, in applicazione della direttiva UE sul tempo di lavoro: lo afferma una sentenza della Corte di Giustizia Europea* 167

Sinossi. La sentenza Loredas, ricorda che il lavoratore, e in particolare quello domestico, dev'essere considerato la parte debole del rapporto di lavoro: esonerare i datori di lavoro dal rilevamento sistematico dell'orario di lavoro viola la direttiva sul tempo di lavoro perché il prestatore può essere dissuaso dal far valere i propri diritti essendo eccessivamente difficile, se non impossibile in pratica, dimostrare in giudizio che non sono stati rispettati i diritti riconosciuti dall'articolo 31, paragrafo 2, della Carta dei diritti fondamentali e dalla direttiva 2003/88, in materia di limitazione dell'orario settimanale e di periodi minimi di riposo giornaliero e settimanale.

FRANCESCA VITARELLI, *Lo sfruttamento del lavoro 'intellettuale' ex art. 603-bis c.p. tra connotazione semantica e tipo criminoso legale*..... 179

Sinossi. Il contributo sottopone ad analisi critica la recente pronuncia della Cassazione penale che esclude alla radice lo sfruttamento del lavoro intellettuale dall'ambito applicativo del delitto ex art. 603-bis c.p. In particolare, si propone un'interpretazione alternativa del concetto di 'manodopera', che tenga conto della sua attuale nozione scientifica, nonché del significato che assume quale parametro di qualificazione del tipo criminoso espresso dalla fattispecie, che si impenna sulle condizioni di sfruttamento compendiate negli indici del comma III e sull'appropriamento dello stato di bisogno del lavoratore.

ADRIANA TOPO, <i>Controlli difensivi “in senso stretto” e utilizzo delle prove raccolte dal datore di lavoro</i>	197
--	-----

Sinossi. Il commento alla sentenza della Corte d'Appello di Milano si concentra sull'analisi dei principi che la legge vuole trovare applicazione nel caso di controlli difensivi effettuati dal datore di lavoro attraverso l'accesso alla posta elettronica del dipendente. In particolare, il commento si sofferma sull'onere imposto al datore di lavoro di applicare il principio di trasparenza, fornendo in anticipo ai lavoratori informazioni dettagliate sulle modalità di controllo e di trattamento dei dati. La nota contiene anche alcune riflessioni sull'utilizzabilità dei dati raccolti dal datore di lavoro durante i controlli difensivi e sull'ammissibilità in giudizio delle prove basate su tali dati.

COSTANZA ZIANI, <i>Somministrazione a tempo indeterminato e normativa eurocomunitaria: doppia faccia della stessa medaglia o fattispecie a sé?</i>	217
--	-----

Sinossi. Dopo aver brevemente illustrato la vicenda che ha dato origine all'ordinanza, il contributo si occupa dell'istituto della somministrazione a tempo indeterminato, noto anche come staff leasing, e della sua discussa compatibilità con la Direttiva n. 2008/104/CE. A fronte della giurisprudenza nazionale ed internazionale, lo scritto focalizza l'attenzione sul requisito della temporaneità della missione del contratto di somministrazione e sulla sua assenza nel contratto di staff leasing, ragionando sull'eventuale illegittimità dell'istituto.

Essay

- FEDERICO SIOTTO, *The right to strike in the railway sector and the requisition*.....p. 125

Abstract. *The essay focuses on the right to strike in the railway sector in the light of the Minister of Transport's power of precept and of the recent administrative judges' ruling. After a brief overview of the conflict dynamics in the railway sector, the examination delves into the position taken by the Commission of Guarantee on strike in essential public services through the provisional regulations adopted for some workers in the sector taking into account also the judicial approach that bounds the «political» interference of the precepting authority; it has to be limited to «different» and «supervening» profiles of necessity and urgency with respect to the framework already examined by the Commission.*

- CINZIA CARTA, *Public-private integration in the protection of human rights at work: comments on EU Directive No. 2024/1760* 143

Abstract. *The essay comments on EU Directive No. 2024/1760, taking into account the broader discussion on the management of negative impacts of global business operations on working conditions. Focusing on multinational corporations' key role in the transnational labour governance, the Author suggests that the aim to promote socially sustainable business must be interpreted in the light of international human rights law. Thus, EU Directive No. 2024/1760 is taken as example of an imperfect but still remarkable development. It exemplifies limitations to business conducts established through statutory law with respect to the protection of human rights outside the State's jurisdiction. Some final remarks on the enforcement of these obligations draw a line between the voluntary trend towards sustainable development and the respect of binding duties aiming to prevent the negative impacts of business operations on extraterritorial working conditions.*

Case notes

- LUCIA VALENTE, *Domestic employers must also record working time, in application of the EU directive on working time: this is stated by a European Court of Justice decision* 167

Abstract. *The Loredas ruling recalls that the worker, and in particular the domestic worker, must be considered the weaker party in the employment relationship: exempting employers from the systematic recording of working time violates the Working Time Directive because the employee can be dissuaded from asserting his rights by being excessively difficult, if not practically impossible in practice, demonstrate before the courts that the rights recognised by Article 31(2) of the Charter of Fundamental Rights and Directive 2003/88 concerning the limitation of weekly working hours and minimum daily and weekly rest periods have not been respected.*

- FRANCESCA VITARELLI, *The exploitation of 'intellectual' work ex art. 603-bis c.p. between semantic connotation and legal criminal type*..... 179

Abstract. *The aim of the paper is to critically analyse a recent decision of the Court of Cassation, which ruled that the exploitation of intellectual labour does not fall within the scope of the offence of labour exploitation, under Article 603-bis of the Penal Code. In the light of this, the paper proposes an alternative interpretation of the concept of "workforce", that acknowledges its current scientific definition and its meaning as a parameter for qualifying the 'type' of the offence based on the conditions of exploitation listed in Article 603-bis, Section III, as well as the exploitation of the worker's state of need.*

- ADRIANA TOPO, *Defensive controls: principles and use of evidence collected by employers* 197

Abstract. *The commentary on the ruling of the Milan Court of Appeal focuses on the analysis of the principles that the law intends to apply in the case of defensive controls carried out by the employer through access to the employee's e-mail. The commentary places particular emphasis on the obligations incumbent upon the employer to implement the principle of transparency by providing comprehensive information in advance on the methods of control and data processing. The commentary also contains observations on the usability of the data collected by the employer during defensive monitoring and on the admissibility in court of evidence based on such data.*

COSTANZA ZIANI, *Staff leasing and EU legislation: two sides of the same coin or a separate case?.....* 217

Abstract. *After briefly outlining the case that led to the ruling, the paper deals with the permanent staff leasing, and its controversial compatibility with Directive No. 2008/104/EC. In view of the national and international case law, the essay focuses its attention on the requirement of the temporary nature of the mission and its absence in the staff leasing contract, reasoning on its possible illegitimacy.*